

L'ORGANIZZAZIONE DELLE UNIVERSITÀ MEDIEVALI

Le lezioni

Nelle università medievali le **lezioni** si articolavano in **tre momenti**: la *lectio* [pronuncia: *leczio*], consistente in un'analisi puntuale dei testi, la *quaestio* [pronuncia: *questio*], ossia un commento esplicativo, e infine la *disputatio* [pronuncia: *disputazio*], una sorta di discussione monotematica, con domande e risposte, che poteva durare diversi giorni.

Si trattava non soltanto di una **rivoluzione** in termini di **metodo di studio**, ma anche di un diverso modo di accostarsi ai problemi: nella lettura dei testi sacri, la *quaestio* permetteva di isolare singoli temi e di discuterli in maniera critica, dando origine ad un sapere teologico, per la prima volta, sistematico.

L'**anno accademico**, nelle università medievali, durava più che ai giorni nostri: la parte meno importante dell'anno era rappresentata dalle **lezioni ordinarie**, che si tenevano dal primo giorno di ottobre alla Quaresima; nella seconda parte dell'anno, ossia da Quaresima a fine giugno, oltre alle lezioni ordinarie si tenevano anche **lezioni straordinarie**, le quali, a differenza delle prime che si tenevano di buon mattino, iniziavano dopo l'ora terza (le nove del mattino) e duravano fino all'ora del desinare.



Il **materiale didattico** impiegato era molto simile a quello che, ancora oggi, circola nei vari atenei: vi era l'**exemplar**, ossia il **testo del corso**, di pugno del docente, cui si affiancavano **dispense** contenenti gli **appunti degli studenti** di cui il maestro avesse autorizzato col suo visto la pubblicazione (*reportatio*); intorno alle università, né più né meno come oggi, fioriva una piccola industria che fabbricava e distribuiva queste dispense, riunite in fasciole (*pecia*).

Rettori e docenti

Per quanto concerne le gerarchie universitarie, numerose erano le figure istituzionali all'interno dei singoli atenei, la cui importanza ed il cui ruolo variavano a seconda dei casi e dei momenti: vi era il **cancelliere**, che vigilava sulla vita universitaria e controllava che non si verificassero truffe o abusi; vi erano i maestri **docenti** e vi erano, soprattutto, i **rettori**.

Originariamente, i rettori furono i capi delle prime corporazioni da cui nacquero le università; in seguito, essi divennero i capi delle *Nationes* [pronuncia: *nazioni*], ossia dei gruppi in cui gli studenti erano divisi in ragione della loro provenienza; infine, il rettore, divenuto figura unica, presiedette il consiglio universitario di tutti i docenti, che stabiliva le leggi e le nomine ed amministrava la giustizia.

Se nelle scuole del XII secolo al centro dell'attenzione vi fu la **letteratura latina**, nel XIII le università si specializzarono soprattutto in **diritto** e **filosofia**; le prime e più importanti università, Bologna e Parigi, divennero celebri proprio per queste due discipline.

da Francesco Cacciabue e Marco Cimmino, *Alle radici. Dai Severi al Trecento - Tomo 2B Percorsi tematici*, Atlas